

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Angelo Garonzi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
 Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045/562775
 Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via D. Minzoni, 50 - Verona

Anno XI - N. 37 - Il trimestre 1995 (aprile-giugno)

Maria, donna coraggiosa

Sarà stato effetto di quel «non temere» pronunciato dall'angelo dell'annunciazione. Certo è che, da quel momento, Maria ha affrontato la vita con una incredibile forza d'animo, ed è divenuta il simbolo delle «matri-coraggio» di tutti i tempi.

È chiaro: ha avuto a che fare anche lei con la paura.

Paura di non essere capita. Paura di non farcela. Paura per la salute di Giuseppe. Paura per la sorte di Gesù. Paura di rimanere sola... Quante paure!

Se ancora non ci fosse, bisognerebbe elevare un santuario alla «Madonna della paura». Nelle sue navate ci rifugeremmo un po' tutti. Perché tutti, come Maria, siamo attraversati da quell'umanissimo sentimento che è il segno più chiaro del nostro limite.

Paura del domani. Paura che possa finire all'improvviso un amore coltivato tanti anni. Paura per il figlio che non trova lavoro e ha già superato la trentina. Paura per la sorte della più piccola di casa che si ritira sempre dopo mezzanotte, anche d'inverno, e non le si può dire niente perché risponde male. Paura per la salute che declina. Paura della vecchiaia. Paura della notte. Paura della morte...

Ebbene, nel santuario eretto alla «Madonna della paura», davanti a lei divenuta la «Madonna della fiducia», ciascuno di noi ritroverebbe la forza per andare avanti.

Madonna della paura, dunque. Ma non della rassegnazione. Perché lei non si è mai lasciata cadere le braccia nel segno del cedimento, né le ha mai alzate nel gesto della resa. Una volta sola si è arresa: quando ha pronunciato il fiat e si è consegnata prigioniera al suo Signore.

Da allora ha sempre reagito con incredibile determinazione, andando controcorrente e superando inaudite difficoltà che avrebbero stroncato le gambe a tutti. Dal disagio del parto nella clinica di una stalla, all'espatrio forzato per sfuggire alla persecuzione di Erode. Dai giorni amari dell'asilo politico in Egitto alla presa d'atto della profezia di Simeone greve di cruenti presagi. Dai sacrifici di una vita grama nei trent'anni di silenzio all'amarrezza del giorno in cui si chiuse per sempre la bottega del «falegname» pro-

continua a pag. 2



Madonna della quaglia opera di Antonio Pisanello (1395 c.-1455 c.)
 Museo di Castelvecchio - Verona

E il Borgo cammina...

DOMENICA 11 GIUGNO - ORE 8.00

partenza dal piazzale della chiesa per

Monte Crocetta - Volte Maso - Vento

Pranzo al sacco

Prepariamo già i nostri muscoli
 e le nostre scarpe.

L'invito è esteso a tutti

Prossimi appuntamenti

EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 18.30

Domeniche e feste di precetto: ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Nelle domeniche di luglio e agosto non ci sarà la S. Messa delle ore 11.30, pertanto le S. Messe festive avranno il seguente orario: 7.30 - 9 - 10.30 - 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALE

Tutti i giorni ore 8.00 - 18.30

BATTESIMI

Si celebreranno: **Domenica 18 giugno**
Domenica 24 settembre

MESE DI MAGGIO

S. ROSARIO ogni giorno alle ore 18.

Ogni giovedì alle ore 20.30: appuntamento mariano.

Lunedì 29 maggio alle ore 16.00 benedizione dei bambini.

Domenica 14 maggio

ore 11.30: S. Messa di Prima Comunione

Sabato 20 maggio

ore 14.30: Grande gioco a conclusione dell'anno catechistico

Sabato 27 - domenica 28 - lunedì 29 maggio

SAGRA DEL BORGO

Sabato 3 giugno: in cattedrale

Ordinazione presbiterale di don Paolo Biasi

Domenica 4 giugno: PENTECOSTE

ore 10.15: Prima S. Messa di don Paolo Biasi nella Chiesa di Borgonuovo

Giornata del seminario (26 febbraio 1995):

Offerte raccolte: L. 2.625.000

CAMPEGGIO

(Iscriversi in canonica entro maggio)

Le date del nostro **campeggio estivo** in Val di Daurne, località LA PLANA, sono:

3-12 luglio	1° turno - riservato ai ragazzi e ragazze di 1° e 2° media, nati negli anni 1983-1982
12-22 luglio	2° turno - riservato ai ragazzi e ragazze nati negli anni 1981-1980-1979-1978.

Importante: chi intende partecipare al campeggio dovrà iscriversi subito all'ANSPI e non aspettare l'ultimo mese!

A.A. Alcolisti Anonimi

Mi chiamo Guido e sono un alcolista. Se io fossi, se io andassi, se io tornassi... ma quanti se, la realtà è che io sono un alcolista, un alcolista sobrio e che posso raccontare in breve la mia storia.

Sono nato da una famiglia comune, e mia madre mi ha fatto crescere con il latte, ed io un giorno mi ritrovo con un bicchiere in mano, perché... perché sono un ammalato di alcol, ma come faccio a saperlo presto detto.

Nasco, cresco e divento ragazzo e bevo qualche bicchiere per sentirmi come gli altri; per ridere, per scherzare, per affrontare la vita, e poi tutto è più semplice... divento (credo!!!) uomo, lavoro ed allora, l'uomo può bere se poi ci si sposa vuol dire che si è maturi (beh), ma intanto il mio bere aumenta e con il bere i problemi: il lavoro non va, il matrimonio non va, con gli amici non va e con il mondo non va ed allora? Però le mani tremano, ma l'alcol le ferma, la paura cresce ma con l'alcol passa, la mia donna piange, ma con l'alcol mi fa divenire sordo, l'urto, il boato, le lamiere che si accartocciano, il dolore, ma con l'alcol passa. E poi il buio, il cuore è arido e l'alcol non serve più, ma se voglio vivere devo bere. Ora in breve vi ho dimostrato che sono un ammalato che però con gli amici ed A.A. sono riuscito a curarmi; continuando la cura, il mio mondo oggi è rosa, le mani non tremano, il cuore non è più arido ed ho voglia di vivere, di riprendermi.

Sono anni di vita perduta e spero di riuscire se vivo come oggi senza l'alcol.

continua da pag. 1

fumata di vernici e di ricordi. Dalle strette al cuore che le procuravano certe notizie che circolavano sul conto di suo figlio al momento del calvario quando, sfidando la violenza dei soldati e lo sghignazzo della plebe, si piantò coraggiosamente sotto la croce.

Una prova difficile, la sua. Contrassegnata, come per il figlio morente, dal silenzio di Dio. Una prova senza scenografie e senza sconti sui prezzi della sofferenza, che rende ragione di quell'antifona che risuona nella liturgia del venerdì santo: «O voi tutti che passate per via, fermatevi e vedete se c'è un dolore simile al mio».

Tonino Bello

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Le raccolte fatte durante la Quaresima:

Domenica 12 marzo 1995:
per le Missioni L. 1.454.000

Domenica 19 marzo 1995:
per il Centro Diocesano Aiuto Vita L. 1.343.000

Domenica 26 marzo 1995:
per la scolarizzazione e assistenza ai figli dei lebbrosi L. 1.542.000

Domenica 2 aprile 1995:
per la Promozione Umana L. 1.987.000

Ordinazione sacerdotale di Paolo Biasi



Non è facile esprimere quali sensazioni si provano in questi momenti che precedono l'ordinazione sacerdotale.

Credo che tutto si possa riassumere in una parola: «GRATITUDINE».

A Dio Padre, innanzi tutto, che dopo avermi fatto sperimentare la gioia profonda, la pace interiore e la dignità che si provano nell'essere da Lui amati, ha chiesto alla mia libertà di rispondere a questa presenza d'amore donando tutto me stesso a Lui e donandomi in Suo nome ai fratelli, e in questo trovare la mia realizzazione.

Poi a mio padre e a mia sorella, che col loro impegno fedele e nascosto non mi hanno mai fatto mancare nulla perché arrivassi alla meta.

Ancora, a tutti i sacerdoti che in questi anni hanno formato la mia personalità di uomo e di cristiano, attenti soprattutto a che io diventassi un innamorato dell'autentico volto di CRISTO, per esserne tra pochi giorni, Suo fedele testimone e annunciatore.

E, non ultimo, il mio grazie immenso va a voi, cari amici e amiche, fratelli e sorelle di Borgonuovo. A voi giovani e adulti, ragazzi e anziani che negli anni passati accanto a voi, e ogni volta che torno al «mio Borgo» mi dimostraste in ogni modo l'affetto, la stima... insomma, che mi volete bene.

Ricordatemi nella preghiera e... ci vediamo il 3 e 4 giugno.

don Paolo

Un encomio meritato al nostro «Bio»

Chi di noi, frequentando la parrocchia di Borgo Nuovo, non si è incontrato o almeno non ha incrociato il proprio sguardo con quello sereno e rassicurante del caro Paolo Biasi?... ops... per i più il «mitico» Bio...?

Ebbene poiché ben presto vi sarà la sua ordinazione sacerdotale, ho colto questa magnifica occasione per spendere qualche parola riguardo il suo importante servizio prestato alla parrocchia negli anni passati!

Il suo carattere, aperto e disponibile, la sua bontà d'animo hanno fatto centro nel cuore di molte persone (soprattutto adolescenti e giovani), che grazie a qualche sua parola di conforto o di consiglio sono riusciti ad aprirsi alla vita e a comprendere importanti valori cristiani che il «Bio» sa trasmettere in maniera molto vivace e spontanea.

I miei pensieri mi portano a ricordare un campo estivo, durante il quale ho avuto la fortuna di conoscere il «Bio»: ho imparato molto da lui, soprattutto la sua umiltà e il suo coraggio nell'affrontare il difficile approccio con dei ragazzi delle medie.

Qualcuno potrebbe pensare che io stia facendo un elegio in onore di una famosissima celebrità: in realtà ritengo che sia tempo di esaltare le doti e le qualità del nostro «Bio» al quale noi tutti auguriamo che la sua missione sacerdotale in questo tempo si realizzi nel modo a cui piace di più al Signore.

I nostri più cari auguri ti giungano insieme alle nostre preghiere! Grazie.

Caterina Aversana

TAPPA DI UN ITINERARIO



7 marzo 1995:
Giornata a S. Fidenzio

Un magnifico sole quasi primaverile ha accolto davanti la nostra Chiesa i partecipanti per la giornata di riflessione e spiritualità. Il risveglio della natura (i primi mandorli fioriti) ci ha accompagnato fino allo splendido colle di S. Fidenzio. Riflessione e preghiera sono state il perno della nostra giornata. Nel pranzo e nel passeggio a contatto con la natura uno spazio per conoscerci meglio e migliorare il nostro appartenere alla comunità parrocchiale. A conclusione della giornata un senso d'intimore serenità per affrontare meglio lo scorrere della vita.

12 marzo 1995:
Ritiro per i ragazzi di 5ª elementare

«Dal dono al dono» è stato il filo conduttore della nostra giornata trascorsa a Villa Buri. «Dal dono al dono» sono state le tappe della nostra esperienza umana riassunte in piccoli gesti. «Dal dono al dono» è lo slogan che ha racchiuso la scoperta di Gesù che abbiamo cercato di fare durante questa giornata di spiritualità.



22 marzo 1995:
Giornata di spiritualità all'eremo di S. Rocchetto

L'Eremo di S. Rocchetto mantiene sempre vivo il suo clima di raccoglimento e preghiera. Ed è qui dove si è snodata la nostra giornata di ascolto, di preghiera, di disintossicazione, di condivisione. Due riflessioni: Gesù nell'orto del Getsemani e Gesù davanti a Pilato. Il silenzio, la preghiera, il pranzo, il cammino tra il verde degli olivi: sono flash di una giornata ricca di spirito e di umanità.



Cristiani e risparmiatori

Ho letto l'articolo «Cristiani e risparmiatori» uscito sull'ultimo numero del Notiziario parrocchiale.

Premetto che quanto proposto nell'articolo in questione, pur lodevole nella sua finalità, lo ritengo utopistico e di difficile attuazione. Se ho ben capito, dovremmo investire i nostri singoli risparmi nei paesi sottosviluppati.

Tra le altre cose è tecnicamente difficile, per non dire impossibile, canalizzare in quella direzione le nostre risorse. E anche ammesso che ciò fosse possibile, quali certezze potremmo avere nella corretta destinazione delle stesse?

Io lavoro in banca da molti anni (oltre 37 per la precisione) e quotidianamente contatto clienti che mi richiedono suggerimenti su come investire i loro risparmi (spesso risparmi di famiglie, di una vita di lavoro).

Ve lo immaginate cosa mi direbbe una di queste persone se le proponessi di acquistare titoli di stato di uno dei paesi del terzo mondo? Forse potrei assicurare elevati rendimenti, ma con quali garanzie? Probabilmente mi sentirei rispondere se sono matto e avrei voglia di spiegare lo spirito umanitario e caritatevole, sociale e cristiano dell'investimento.

Nella migliore delle ipotesi mi verrebbe richiesto il solito accantonamento in BOT, CCT, BTP ecc. e alla carità ci penserebbe lui in altro modo.

E allora quale può essere la soluzione al problema sollevato? Come si può conciliare il lecito risparmio frutto del proprio onesto lavoro che una persona accantona e cerca di investire nel modo più sicuro e redditizio con la necessità altrettanto sacrosanta di avvicinare a tutti gli uomini di questo mondo, di qualunque razza, colore o latitudine un'esistenza dignitosa e non al limite della sopravvivenza (talvolta neanche quella)? Come può un cristiano conciliare il suo modo di vivere più o meno agiato con quello dei suoi fratelli che si svegliano al mattino senza avere di che arrivare alla sera?

Precisiamo una cosa: risparmiare e «difendere» i propri risparmi è giusto e lecito. Non sono da condannare il denaro e la ricchezza in se stessi, ma l'uso e la destinazione che se ne fa, il far diventare un fine ciò che deve essere uno strumento.

Qui il discorso si fa più ampio e, a mio modo di vedere, non riguarda tanto il singolo risparmiatore, ma piuttosto una presa di coscienza da parte dello stesso e di tutti quegli stati (il 20% della popolazione mondiale) che possiedono e consumano la gran parte (l'80%) delle risorse del nostro pianeta. Per presa di coscienza voglio intendere qualcosa di più della semplice carità in termini monetari: le offerte che ogni cristiano secondo le proprie possibilità dovrebbe devolvere alle popolazioni bisognose e gli altri aiuti economici (pochi o tanti che essi siano) che i veri organismi mondiali destinano ai cosiddetti paesi del terzo mondo a poco o niente servono per la soluzione dei loro problemi di fondo, ossia per una soluzione definitiva.

È molto più utile una politica di educazione, di emancipazione, di autosufficienza: non dimentichiamo che spesso questi paesi sottosviluppati sono dotati di immense risorse naturali che però non vengono sfruttate perché mancano i mezzi, la struttura, la capacità, la tecnologia e, il più delle volte, la volontà degli stessi «benefattori», perché fa comodo a loro che questo stato di cose non si modifichi.

In conclusione, allora, compito principale di ogni buon cristiano, è quello di collaborare per promuovere questo tipo di atteggiamento, per far cessare l'assistenzialismo passivo e far nascere una cultura nuova che consenta ai cosiddetti «terzomondiali» di scoprire il valore e la dignità della vita, di una vita almeno decorosa, ma anche qualcosa di più. Insegnamo loro a sfruttare le ricchezze naturali di cui dispongono.

Non è semplice come sembra: spesso è più facile allungare ad un bisognoso le 1.000 lire o le 10.000 lire piuttosto che dirgli una buona parola, dargli un buon consiglio, insegnargli qualcosa in modo che non abbia più bisogno della nostra carità.

Ma così facendo la nostra coscienza è veramente a posto?

Mario Percich

LA DONAZIONE DEL SANGUE...

NICHOLAS, UNA LEZIONE SCOMODA

Nella nostra parrocchia ha sede il Gruppo rionale dell'AVIS che lavora nel territorio in stretta collaborazione con quelli della vicina Chievo. Le raccolte di sangue avvengono trimestralmente all'Ospedale Civile.

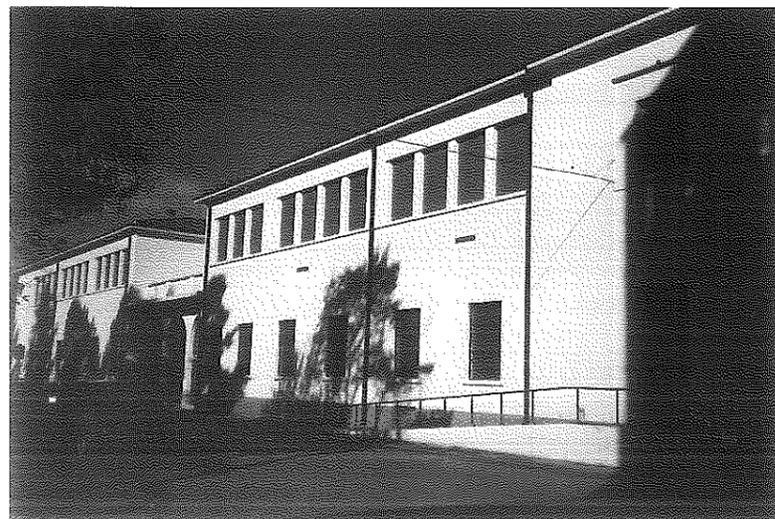
Di sicuro i nostri lettori, almeno in parte, si ricorderanno di Nicholas, anche se i giornali non ne parlano più. Nella prima decade dello scorso ottobre la stampa e la televisione ci hanno ricordato la tragica storia di questo ragazzo di sette anni, in vacanza in Italia con i genitori e la sorellina Eleonor, e ucciso da un ignoto assassino mentre in macchina viaggiava nella nostra meravigliosa terra calabra.

I genitori hanno «vendicato» il loro ragazzo autorizzando l'espianto degli organi per ridare vita ad altre persone.

Una decisione immediata, convinta, non sollecitata. «Con la sua morte – hanno detto semplicemente – il nostro Nicholas possa regalare la vita ad altri». Li abbiamo visti in televisione questi genitori parlare senza odio, anche se grande era il loro dolore.

Abbiamo letto che grazie alle donazioni di Nicholas parecchi italiani hanno aderito all'AIDO.

Capita che dopo qualche avvenimento drammatico, dopo un terremoto, una alluvione, centinaia e centinaia di cittadini telefonano all'AVIS disposti a do-



oare il sangue: «è la solidarietà delle ventiquattro ore». Purtroppo, poi facilmente si dimentica tutto il giorno dopo e non si ricorda che il sangue e gli organi necessitano sempre, in continuazione.

L'educazione. Sì, da noi manca e su questo modesto giornale lo diciamo a tutti i cittadini indecisi e che vorrebbero saperne di più.

L'AVIS rionale si riunisce ogni primo lunedì del mese, alle ore 20.30, nella sede presso il Centro d'incontro di via Trapani. Tutti possono partecipare.

Eliseo Zecchin

Auguri al nostro direttore Eliseo Zecchin nominato componente della Commissione per le Onoranze nei Pantheon Ingenio Claris e Beneficis in Patriam.



**Dona il tuo sangue
per salvare una vita**

Si dice donna

«Perché Dio creò prima l'uomo e poi la donna? Ma anche noi, quando decidiamo di compiere una cosa, prima facciamo la brutta copia e poi la bella».

(Iginia Fabi)



INCONTRARSI È BELLO!

Sabato 22 maggio - ore 14.00

A conclusione dell'anno catechistico, tutti i ragazzi di terza, quarta quinta elementare e prima media si ritrovano per un grande gioco all'aperto.

CAMPEGGIO IN VAL DI DAONE

Le iscrizioni sono già aperte. Si consiglia di iscriversi per tempo e di non aspettare l'ultimo momento. Importante! Chi intende partecipare al campeggio dovrà iscriversi subito all'ANSPI e non aspettare l'ultimo mese.

SAGRA ANNUALE DEL BORGO

27 - 28 - 29 MAGGIO 1995

SABATO 27 MAGGIO

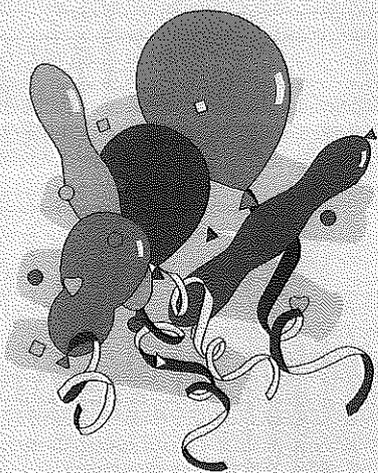
ore 15.00 Triangolo di calcio alla memoria di «Guido Farinati».
ore 17.30 Teatro in piazza: burattini.
ore 20.30 Musica in piazza

DOMENICA 28 MAGGIO

ore 20.30 Musica in piazza.

LUNEDÌ 29 MAGGIO

ore 20.30 Musica in piazza.
Finale di karaoke.
ore 22.00 Tombola.



*Grande pesca di beneficenza
presso il salone parrocchiale*

Giochi e attrazioni varie

*Un favoloso banco gastronomico
con bar, degustazione vini DOC e birra
sarà funzionante nelle tre serate
a partire dalle ore 19.00.*

Signore, non ho tempo...

*Sono uscito, Signore:
fuori tutti andavano, venivano,
camminavano e correvano.
Correvano le bici, le macchine,
i camion, la strada, la città, tutti...
Arrivederci, scusi...*

non ho tempo.

*Termino questa lettera
perché non ho tempo.*

*Avrei voluto aiutarti...
ma non ho tempo.*

*Non posso accettare,
perché non ho tempo.*

*Non posso riflettere, leggere,
non ho tempo.*

*Vorrei pregare,
ma non ho tempo.*

*Tu comprendi, Signore, vero?...
non abbiamo tempo...*

*Il bambino gioca:
non ha tempo subito... più tardi...*

*Lo scolaro deve fare i compiti:
non ha tempo... più tardi...*

*Lo studente ha un sacco di lavoro:
non ha tempo... più tardi...*

*Il giovane ha gli allenamenti da fare:
non ha tempo... più tardi.*

*Lo sposo novello
ha la casa da arredare:*

non ha tempo... più tardi...

*Il padre di famiglia ha i bambini:
non ha tempo... più tardi.*

I nonni hanno i nipotini:

non hanno tempo... più tardi.

Sono moribondi, non hanno...

Troppo tardi!... non hanno più tempo!

*Signore, tu che sei fuori del tempo
sorridi nel vederci lottare col tempo.*

Tu sai quello che fai

*e non ti sbagli quando distribuisce
il tempo agli uomini.*

Stasera ti chiedo

di fare coscienziosamente

nel tempo che tu mi dai,

quello che Tu vuoi che faccia!